

Oggi decide la Giunta



(Servizio a pagina 7)

Mentre il capo dello Stato chiede che si cambino le leggi, il governo invoca l'intervento dell'Europa

Naufragio, Napolitano: "Provo orrore e vergogna"

Sul barcone c'erano almeno 500 immigrati, 155 tratti in salvo. Tra i morti bambini e donne. Letta: "Tragedia immane". Proclamato il lutto nazionale. Papa Bergoglio: "Vergogna"

ROMA - "Provo vergogna e orrore": due sole parole, queste del presidente Napolitano, che definiscono i sentimenti di un'intera nazione di fronte alle immagini di morte che vengono da Lampedusa, dove centinaia di persone hanno perso la vita ai confini meridionali dell'Europa per fuggire da guerre e povertà.

E' invece il ministro dell'Interno, Angelino Alfano, a dare voce alle preoccupazioni del Governo di fronte all'ampiezza della tragedia di Lampedusa che rende chiaro come l'Italia non possa più essere lasciata da sola nella difficilissima operazione contro il traffico di essere umani.

- L'unione europea - è il suo appello - si renda conto che non è un dramma italiano ma europeo. Dal canto suo, Enrico Letta, che subito cerca di organizzare gli interventi d'emergenza che prevedono anche una logistica complessa, dice a caldo: - E' una tragedia.

(Continua a pagina 7)

FONDAZIONE MIGRANTES

Rapporto Italiani nel Mondo 2013



(Servizio a pagina 6)

VENEZUELA



Cadivi-Alav, controlli incrociati per scoprire chi truffa

CARACAS - Sicuramente ci sarà chi continuerà a frodare Cadivi, riuscendo in qualche modo ad aggirare gli ostacoli e i controlli incrociati ai quali verranno sottoposti tutti coloro che, in futuro, acquisteranno i biglietti aerei. Ma certo non avrà più vita facile.

La "Asociación de Lineas Aeres de Venezuela", infatti, ha reso noto che consegnerà a Cadivi la lista di coloro che hanno acquistato i biglietti aerei (voli internazionali) così come di coloro che effettivamente ne hanno fatto uso.

Le autorità competenti, incrociando le informazioni, potranno controllare se chi ha ricevuto e speso i dollari assegnati da Cadivi, attraverso le carte di credito, effettivamente ha lasciato il Paese o "rivenduto" quei dollari e quindi infranto la legge.

(Servizio a pagina 4)

SPORT



Lazio, che rimonta in Turchia!

ECONOMIA

Letta lavora alla ripartenza: cruciale la legge di Stabilità

ROMA - Forte della vittoria e del nuovo patto di maggioranza, il premier Enrico Letta lavora ora alla ripartenza dell'azione di governo che, come ha sempre sostenuto il presidente del consiglio, deve concentrarsi sulle politiche e non sul teatrino della politica. Sarà la legge di stabilità il passaggio in cui Letta vuole dimostrare il cambio di passo dell'esecutivo.

(Continua a pagina 7)

ORRORE IN MADAGASCAR

Linciati perché trafficavano organi

(Servizio a pagina 8)

Laura
Desde 1953
EL UNICO CALZADO DE HOMBRE CON NOMBRE DE MUJER
Calle Bolivia, Edf. Laura, Catia - Caracas
www.calzadoslaura.com e-mail: calzadoslaura@cantv.net

DEL CENTRO ITALIANO VENEZOLANO *di Caracas*

A cura di Anna Maria Tiziano

Foto: Luciano Biagioni

Pagina 2 | Venerdì 4 ottobre 2013

Le nostre attività preferite

Sport e Cultura nel C.I.V.

CARACAS - Con l'inizio del mese di Ottobre, lasciamo definitivamente alle nostre spalle la bella estate, le vacanze spensierate, il Centro pieno di allegri ragazzi alle prese con il "Plan Vacacional" organizzato dal nostro Comitato Dame e ci prepariamo con l'entusiasmo di sempre a riprendere in mano il calendario delle nostre attività culturali e di quelle sportive che tanto entusiasmano i nostri Soci. Con l'andare degli anni, il nostro bel Centro Italiano Venezuelano ha ampliato le proprie installazioni, programmato interessanti appuntamenti dedicati allo sport e alla cultura, facendo sì che ogni Socio possa scegliere come dedicare il proprio tempo libero in questo nostro ambiente così accogliente, rigeneratore e rilassante.

Sin dalla prima infanzia i figli dei nostri Soci, grazie soprattutto alle belle iniziative del Comitato Dame, trovano in seno alla nostra Istituzione calendari piacevolissimi folti d'eventi divertenti ed istruttivi.

Per quanto riguarda lo sport: calcio, tennis, nuoto, nuoto sincronico, volleyball, ginnastica, judo, kung-fu, e poi: musica, teatro, danze moderne, flamenco, tango, yoga, pilates, taichi, bailoterapia ed altre lezioni dedicate ad altrettanto interessanti passioni, tra le quali: pittura, "alta costura", "bordado" e corsi di lingua italiana e inglese.

Insomma, tutti i nostri Soci sanno quanto offre il nostro bel Centro Italiano Venezuelano e come, la Giunta Direttiva appog-



gia continuamente le iniziative più belle e interessanti. Tutto questo lo abbiamo voluto ricapitolare una volta in più, per sottolineare quanto è importante il ruolo che il nostro Centro Italiano Venezuelano ha assunto nell'ambito della nostra Collettività.

Questa encomiabile iniziativa nata un giorno lontano dal cuore di tanti emeri-

ti connazionali, allo scopo di creare un "piccolo angolo d'Italia in Venezuela", ha assunto oggi una importanza fondamentale nelle nostre vite, garantendoci amicizia, sicurezza, appoggio e magnifiche ore di svago tra amici.

Nel nostro sito web www.civ.com.ve tutte le informazioni dedicate all'interesse dei nostri Soci.



Y ENTÉRATE DE TODO LO QUE PASA EN EL CIV
¡ÚNETE YA A NUESTRO TWITTER Y MANTENTE ACTUALIZADO!

INGRESA A NUESTRO
NUEVO SITIO WEB: WWW.CIV.COM.VE



@clubitaloccs

Busca en:

www.voce.com.ve

la edición digital de La Voce de Italia.

No dejes de leer todos los viernes

la página dedicada al Centro Italiano Venezuelano.

Naufraga un barcone con 500 persone a bordo: 120 i corpi recuperati finora, tra i quali anche quelli di donne e di quattro bambini; 151 le persone tratte in salvo. In centinaia mancano ancora all'appello

Lampedusa; brucia barcone, è strage immigrati

ROMA Nuova tragedia dell'immigrazione a Lampedusa. È stavolta i numeri sono quelli di una strage. Un barcone con 500 persone a bordo è naufragato a circa mezzo miglio dall'isola dei Conigli e ha preso fuoco. Sinora 110 i corpi recuperati, tra i quali anche quelli di donne e di quattro bambini; 151 le persone tratte in salvo, mentre in centinaia mancano ancora all'appello. E uno dei presunti scafisti, un giovane tunisino raccolto tra i superstiti, è stato fermato dalla polizia.

- È una vergogna - ha detto a braccio il Papa, la cui prima visita era stata non a caso a Lampedusa.

È un'immensa tragedia, il commento del premier Enrico Letta. E anche l'Unione europea esprime "tristezza" per quella che è una "vera tragedia". I migranti tratti in salvo sono in gran parte profughi provenienti da paesi dell'Africa sub sahariana, eritrei e somali soprattutto.

Partito presumibilmente dalle coste libiche, il barcone sarebbe prima naufragato e poi andato in fiamme dopo che era stato dato fuoco a una coperta, nel tentativo di attirare l'attenzione di un peschereccio che transitava nei pressi. Le fiamme si sarebbero poi propagate all'imbarcazione, incendiandola, a causa di una perdita di carburante.

- È un orrore - ripete tra le lacrime il sindaco di Lampedusa Giusy Nicolini, mentre, sul molo, assiste all'arrivo delle barche cariche di cadaveri.

Le salme, adagiate in un primo momento sul molo Favarolo a Lampedusa, sono state trasferite nell'hangar dell'aeroporto perché "nella camera mortuaria non c'è più spazio".

- Siamo in piena emergenza - dice Pietro Bartolo, responsabile del Poliambulatorio dell'isola. Prima del tragico naufragio altri due barconi, con a bordo complessivamente 463 migranti, erano stati soccorsi in nottata al largo di Lampedusa.



Martin Schulz rivolge in un richiamo alle responsabilità dei paesi europei: "L'Ue non può lasciare sola l'Italia". Bruxelles esprime "tristezza" per le decine di migranti morti al largo di Lampedusa

Naufragio: Ue impotente, ora serve politica comune

BRUXELLES - Bruxelles esprime "tristezza" per le decine di migranti morti al largo di Lampedusa, ma si scopre impotente di fronte alla tragedia, mentre l'Italia per voce del suo capo di Stato Giorgio Napolitano chiede "decisioni" e "azioni" concrete. Ma dall'Italia si invoca anche quella solidarietà che ad oggi, nonostante i ripetuti appelli negli anni, resta un fantasma, perché la politica dell'immigrazione dei 28 è perlopiù lasciata nelle mani dei singoli Stati membri.

- Non è accettabile che vengano negati mezzi adeguati ad uno strumento come Frontex - tuona Napolitano. E ieri, in serata, è il presidente della Commissione José Manuel Barroso, in una telefonata col vicepremier Angelino Alfano a ribadire l'impegno dell'esecutivo a fare sforzi per potenziare l'agenzia che si occupa del pattugliamento delle coste. Perché, spiega Barroso, tragedie come queste riguardano tutta l'Ue.

Il vicepremier Angelino Alfano volato in Sicilia, si è recato nell'hangar dove sono raccolti i corpi privi di vita, ed ha l'orrore negli occhi, mentre parla col presidente dell'esecutivo europeo. Il suo obiettivo è un risveglio delle coscienze europee. E per questo chiama anche Cecilia Malmström, in questi giorni al Palazzo di vetro per parlare proprio dei temi dell'immigrazione.

La peggiore strage di migranti dal dopoguerra

ROMA - È ancora presto per un bilancio definitivo dell'ennesima tragedia dell'immigrazione. Ma il naufragio di ieri di Lampedusa potrebbe essere la strage più grave dal dopoguerra che si è verificata nel canale di Sicilia. Visto che i sopravvissuti hanno raccontato di 500 persone a bordo del barcone andato a fuoco e poi affondato e che i superstiti per ora sono 155, il rischio è che alla fine si possano contare più di 300 morti.

Sinora la tragedia più nefasta accertata era la cosiddetta strage della notte di Natale del 1996: in un tragico tentativo di sbarco al largo di Capo Passero, persero la vita 283 clandestini tra pakistani indiani e cingalesi Tamil. Erano stipati su un mercantile che trasportava circa 450 immigrati. Il cargo si fermò tra Malta e la Sicilia, in attesa dell'arrivo di un'imbarcazione più piccola sulla quale trasbordare i migranti che dovevano raggiungere le coste siracusane. Un sistema adoperato dal racket dei clandestini per ridurre al minimo i rischi e massimizzare i profitti. Ma le cattive condizioni del mare provocarono un incidente: durante l'operazione la nave "madre" speronò la carretta che in pochi istanti si inabissò con il suo carico umano.

Per molto tempo la tragedia rimase avvolta nel mistero, anche perché i cadaveri degli immigrati rimasero imprigionati dentro il barcone. Solo alcuni anni dopo le telecamere piazzate su un mini sommergibile, e l'inchiesta di un inviato del quotidiano 'La Repubblica', consentirono di localizzare il relitto e far luce sulla strage. Strage per la quale sono stati condannati a 30 anni di reclusione l'armatore pachistano Ahmed Sheik Turab, che organizzò il viaggio e il libanese El Hallal Youssef, comandante della nave madre.

Col commissario svedese Alfano concorda di inserire il tema degli sbarchi all'ordine del giorno del consiglio dei ministri degli Affari interni europei che si terrà martedì a Lussemburgo. E ancora: in-

vita Malmström a recarsi a Lampedusa, per constatare di persona quanto accade. I tempi sono da definire, ma l'invito è accettato. Del resto, subito dopo la tragedia, è stato il portavoce del commis-

sario svedese a scandire nella sala stampa del Berlaymont uno dei messaggi politici più forti.

- È arrivata l'ora di definire e mettere in campo una sana politica su immigrazione e flussi, abbandonando un approccio ombelicale - ha detto -. Spero che tutti gli Stati membri diano prova di solidarietà perché nessun Paese può risolvere questa questione da solo, anche in considerazione di un aumento degli arrivi, dimostrato dai dati. Solidarietà di fronte alla quale però vari Stati membri del nord Europa continuano a fare orecchie da mercante. Ed è soprattutto a loro che il presidente dell'Europarlamento Martin Schulz si rivolge in un richiamo "alle proprie responsabilità".

- L'Ue non può lasciare sola l'Italia. Quanto successo a Lampedusa è un problema europeo e chiedo a tutti i Paesi membri di assumersi la responsabilità del dramma dei rifugiati. È necessaria una condivisione delle responsabilità. Intanto, un rapporto approvato all'unanimità dalla commissione migrazioni dell'assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa ha bocciato tutte le misure prese in questi ultimi anni dall'Italia per gestire i flussi migratori. "Sbagliate o controproducenti", scrive. Non hanno messo "l'Italia in grado di gestire un flusso che è e resterà continuo".

IL RACCONTO

"Così ho visto morire miei compagni"

LAMPEDUSA (AGRIGENTO) - "Quando siamo arrivati in prossimità dell'isola abbiamo deciso di accendere un fuoco, incendiando una coperta, per farci notare. Ma il ponte era sporco di benzina: in pochi attimi il barcone è stato avvolto dalle fiamme: la gente urlava e si lanciava in mare. È stata una scena terribile...". Samuel, uno dei 155 superstiti scampati al naufragio avvenuto davanti alle coste di Lampedusa, balbetta poche parole. Quando sbarca sulla banchina del porto, dopo essere stato tratto in salvo da un peschereccio, è bagnato fradicio ed ancora sotto choc.

Lo avvolgono subito con una coperta termica ma lui continua a tremare, non si capisce se per il freddo o per la paura. È un giovane di poco di vent'anni, partito alcuni mesi fa dall'Eritrea con lo speranza di raggiungere l'Europa e un futuro migliore. Ma a poche centinaia di metri dalla costa il sogno si è trasformato in un incubo.

- Ho visto morire centinaia di compagni di viaggio che erano con me - dice ai mediatori culturali che lo assistono e cercano di dargli coraggio mentre ricostruisce quegli attimi terribili.

- Per sfuggire al rogo che noi stessi avevamo appiccato - spiega - alcuni si sono lanciati subito in mare mentre altri si sono accalcati in massa dall'altra parte del ponte. La barca ha cominciato a oscillare fino a capovolgersi completamente. Io, che mi ero lanciato in acqua perché so nuotare, ho visto gli altri miei compagni affogare, mentre il barcone, ormai completamente avvolto dalle fiamme, scompariva lentamente tra le onde.

Un altro ragazzo, Abraham, anche lui eritreo, racconta i particolari della traversata.

- Siamo partiti due giorni fa dal porto libico di Misurata. Da tempo eravamo in attesa di imbarcarci, quando ci hanno detto all'improvviso che era giunto il momento. Ci hanno caricato a forza su quel barcone: eravamo in 500, comprese decine di donne e bambini. Abbiamo pagato tra i mille e i 1.500 dollari per un biglietto che, per molti di noi, si è trasformato in un viaggio senza ritorno.

Ma il giovane superstito rivela anche un altro particolare destinato a innescare polemiche.

- Durante la traversata tre pescherecci ci hanno visto, ma non ci hanno soccorso - accusa.

- Sicuramente non li hanno notati - assicura il vice premier e ministro dell'Interno Angelino Alfano. Ma il sindaco di Lampedusa Giusy Nicolini, azzarda un'altra ipotesi:

- L'Italia ha normative disumane. Il nostro Paese ha processato per favoreggiamento dell'immigrazione clandestina i pescatori che hanno salvato vite umane. Ecco perché alcuni non si fermano.

Di sicuro i primi a prestare soccorso ai naufraghi, davanti all'isola dei Conigli, sono stati proprio alcuni pescatori di Lampedusa con le loro barche. Lo sottolineano con gratitudine anche gli altri sopravvissuti che, insieme a Samuel e Abraham, vengono trasferiti nel Centro di prima accoglienza. E quando ormai tra i capannoni di contrada Imbriacola sta calando la sera nello spiazzo del Centro si radunano tutti, anche gli altri profughi approdati in precedenza sull'isola. Una sorta di preghiera collettiva in ricordo delle vittime di questa ennesima strage dell'immigrazione. Cattolici e musulmani, etiopi ed eritrei, somali e siriani. Tanti credi, tanti volti, tante storie, uniti dalla stessa tragedia che non sembra avere mai fine

LA POLEMICA

Lega: colpa morale di Boldrini e Kyenge

ROMA - L'eco degli attacchi della Lega al ministro dell'Integrazione Cecilia Kyenge - bersaglio sin dal suo insediamento delle invettive del Carroccio a causa della sua origine straniera e della sua proposta di modifica della legge sulla cittadinanza - si erano appena placate, quando ieri, con l'arrivo delle prime notizie sulla tragedia che si è consumata nelle acque antistanti l'isola di Lampedusa, sono ripartiti nuovi, pesanti attacchi.

Il vice-capogruppo della Lega Nord alla Camera, Gianluca Pini, ha accusato il ministro Kyenge ed anche la presidente della Camera, Laura Boldrini, di essere "responsabili moralmente" della tragedia.

- La responsabilità morale della strage che sta avvenendo nelle acque di Lampedusa - ha detto testualmente l'esponente della Lega - è tutta della coppia Boldrini-Kyenge. La loro scuola di pensiero ipocrita, che preferisce politiche buoniste alle azioni di supporto nei Paesi del terzo mondo, porta a risultati drammatici come questi. Continuando a diffondere senza filtri messaggi di accoglienza si otterrà la sola conseguenza di mietere più vittime di una guerra. Tanto la Boldrini quanto la Kyenge hanno sulla coscienza tutti i clandestini morti in questi ultimi mesi.

La risposta della Kyenge, che ha convocato

una breve conferenza stampa, non si è fatta attendere.

- Oggi - ha detto - è stato segnato un punto di non ritorno rispetto a questa forza politica (ovvero la Lega ndr). Se uno vuole occupare il palcoscenico, non è questo il momento per farlo. Non intendo continuare una contrapposizione sterile - ha proseguito il ministro - ma ritengo che le considerazioni del parlamentare della Lega siano offensive non solo per me e per la presidente Boldrini ma anche nei confronti delle vittime, della coscienza civile degli italiani e per chi si sta adoperando per dare sostegno ai profughi.



FONDATA NEL 1950
DA GAETANO BAFILE

DIRETTORE
Mauro Bafile - CNP 5.613
mauro.bafile@voce.com.ve

REDAZIONE
Attualità
Angelica Velazco
Romeo Lucci
Arianna Pagano
Yessica Navarro

Cultura
Anna Maria Tiziano
amrytiz@gmail.com

Venezuela
Berki Altuve
berki.altuve@voce.com.ve

Sport
Fioravante De Simone
fioravante.desimone@voce.com.ve

DISEGNO GRAFICO
Juan José Valente
italiano82@gmail.com

REDAZIONE EUROPA
Mariza Bafile (Caporedattrice)
mabafile2000@gmail.com
Giovanna Chiarilli
giovanna.7@gmail.com
Laura Polverari
anbirulau@hotmail.com
Juan Carlos Bafile
Lorenzo Di Muro

EDIZIONE DIGITALE
www.voce.com.ve
Alfredo Bencomo
alfredo.bencomo@voce.com.ve
Leonardo Fernández
leofern71@gmail.com

PUBBLICITÀ
Direzione
Giuseppina Liberatore
giuseppina.liberatore@voce.com.ve
Assistente di Gerencia
Maria Luisa Baños
marialuisabanos@hotmail.com
Advertising manager
Franca Sipala
francasipala@gmail.com

MARKETING E DIFFUSIONE
Gianni Testasecca
marketing@voce.com.ve

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Vincenzo Rasetti
Consigliere
Amedeo Di Lodovico

Amministrazione
Yoselin Guzmán
amministrazione@voce.com.ve

Consulente Legale
Humberto Di Cocco

La Voce d'Italia è una tribuna aperta a tutti i lettori senza preclusioni di ordine politico. Le opinioni dei nostri collaboratori non rispecchiano necessariamente quelle del giornale.

www.voce.com.ve
@voceditalia

La Voce d'Italia
Ed. Caracas. Local 2.
Av. Andrés Bello, 2da. transv.
Guacaipuro Norte
Caracas - Venezuela
Telefax: (0058-0212)
576.9785 - 576.7365
571.9174 - 571.9208
E-mail: lavoce@cantv.net

"La testata fruisce dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250".

Agenzie giornalistiche:
ANSA, ADNCRONOS, AISE,
GRTV, Migranti Press, Inform,
AGI, News Italia Press, Notimail,
ABN, 9 colonne.
Servizi fotografici:
Ansa, Notimail, Luciano Biagioni,
Emme Emme.



"Nos hemos reunido con representantes del Inac, Indepabis, Cadivi, Cicpc y el Sitme. Les estamos transfiriendo toda la información de las personas que verdaderamente están saliendo del país y de los que compraron pasaje, pero no viajaron y al cruzar la información estos organismos ya tienen plenamente identificado" a quienes están infringiendo la ley, informó el presidente de la Asociación de Líneas Aéreas en Venezuela, Luis Semprún Van Grieken.

Alav informará al Estado sobre fraude con cupo Cadivi

CARACAS- El presidente de la Asociación de Líneas Aéreas en Venezuela, Luis Semprún Van Grieken, aseguró que para el mes de diciembre ya no hay disponibilidad de boletos internacionales, debido a que "muchas personas están utilizando indebidamente el cupo viajero de Cadivi" y esto colapsa a las aerolíneas. "No hay boletos para fin de año, no porque las líneas aéreas hayan disminuido su capacidad, sino porque muchas personas están utilizando indebidamente el cupo viajero de cadivi y compran muchos boletos sin que viaje esa cantidad de personas, esto ha traído pérdidas millonarias para

las líneas aéreas", explicó Semprún. Aseguró que a pesar de esta situación, no se está restringiendo las ventas de pasajes, porque cada línea es "dueño y señor de sus estrategias". Sin embargo, destacó que desde la semana pasada ya se están tomando "medidas contundentes" para acabar con este "fraude" a través del cupo Cadivi. "Nos hemos reunido con representantes del Inac, Indepabis, Cadivi, Cicpc y el Sitme. Les estamos transfiriendo toda la información de las personas que verdaderamente están saliendo del país y de los que compraron pasaje, pero no viajaron y al cruzar la

información estos organismos ya tienen plenamente identificado" a quienes están infringiendo la ley, expresó Semprún. El presidente de la Asociación de Líneas Aéreas en Venezuela, aseguró que no por esto han aumentado las tarifas de los boletos. "Las tarifas son costosas, porque se sacan por familias tarifarias, es decir, unas más económicas y luego otras con incremento. Lo que pasa es que estas personas que están haciendo mal uso de Cadivi, compran el lote de estas tarifas económicas y es lo que ha causado una percepción de que todas están costosas, porque hay mucha demanda y poca oferta", explicó.

CONSECOMERCIO

Rechaza que los involucren en una guerra económica

El presidente de Consec Comercio, Mauricio Tancredi se mostró sorprendido y rechazó las declaraciones del presidente de la República, Nicolás Maduro quien vinculó a Consec Comercio en la guerra económica, cuando desde el año pasado, según Tancredi, vienen alertando sobre las políticas de controles y el problema de escasez y desabastecimiento en el país.

Resaltó que el sector comercio se encarga de atender al cliente y su principal preocupación, es tener las herramientas para brindar y exponer todos los productos necesarios en los anaqueles para el consumidor.

"Somos un sector que nos debemos a nuestros clientes, y a las más de 300 mil empresas afiliadas al sector comercio, nos preocupa que no haya políticas más factibles de forma de facilitar la entrada o fabricación de productos en el país", dijo.

Indicó que el día lunes que fue convocada la reunión por parte del Ejecutivo, él junto a su equipo de trabajo viajaban a Colombia y no pudieron asistir, sin embargo, Tancredi reveló que quedaron en entablar conversaciones el próximo lunes para fijar días de encuentros.

Tancredi sostiene que desde el sector comercio están "ansiosos" de reunirse con el gobierno nacional, debido a que la consideran como una oportunidad para que el Ejecutivo y los comerciantes puedan conversar y dar a conocer las propuestas de cuáles pueden ser las vías más accesibles para salir del déficit económico por el que atraviesa la nación actualmente.

"Consideramos que es una gran oportunidad para poder sentarnos y discutir los problemas que nos aquejan a todos", expresó.

ECONOMÍA

Merentes "Vamos a un modelo de negocio diversificado"

ARAGUA- El ministro de Finanzas, Nelson Merentes, informó este jueves en la ExpoAragua Potencial 2013 es el primer paso para fomentar y diversificar la economía en Venezuela. Explicó que la propuesta es variar el sector productivo para aumentar la capacidad económica. Merentes destacó la aspiración del Gobierno de convertirse en un punto de referencia como país exportador entre naciones de la región americana. El sector del consumo masivo es uno de los que desean potenciar. El ministro aseveró que los esfuerzos se traducirán en más empleo y avance en el estado Aragua. "La región se potenciará", afirmó Merentes. Establecer el modelo de negocio inclusivo pretende disminuir las importaciones y convertir a Venezuela en una economía diversificada. "Seremos un estado exportador no solo petrolero sino de otros rubros", señaló. "Tenemos que hacer un esfuerzo de producir lo máximo que se pueda en nuestros territorios con la política del estado, el sector privado y las nuevas políticas económicas del gobierno", concluyó el funcionario público.

15 años de Experiencia

<p>Venezuela</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Solicitud y legalización de documentos de Esdo Civil y de Estudios. ✓ Apostilla de la Haya. ✓ Traducción a Italiano, Inglés, Francés, Español y otros idiomas. <p>Departamento Legal</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Asesoría - Redacción de documentos. ✓ Divorcios y Secesiones. ✓ Rectificación e inserción de partidas 	<p>Italia</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Solicitud y legalización de: Estratti di Nascita. ✓ Matrimonio, Morte e Antecedenti Penali. ✓ Aposille dell'Aia. <p>Departamento Legal</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Asesoría ✓ Sucesiones ✓ Derecho de ciudadanía ✓ Solicitud y legalización de documentos en Argentina, Colombia y Mexico. ✓ Otros países. Consultar
---	--

MEJORAMOS CUALQUIER PRESUPUESTO
CONSULTA GRATUITA

Caracas
Avenida Francisco Solano López - Galería Bolívar - P. 3 Ofic. 35/A
Teléfonos: +58212 763.05.84 / 763.25.32 / 763.25.11
e-mail: docuexpress.caracas@gmail.com
www.docuexpress.com / skype: docuexpress

Roma
Via Ildebrando Goiran 4 - 00195 Roma
Teléfonos: +39332045877
e-mail: docuexpress.roma@gmail.com
www.docuexpress.com / skype: docuexpress



BREVES

Sanguino: Pdvsa no puede ser la única que provea de divisas al país

El diputado Ricardo Sanguino, presidente de la Comisión de Finanzas de la Asamblea Nacional, señaló que se requiere que en el país otros actores provean divisas.

“Tenemos que impulsar la actividad productiva para proveer el mercado nacional y exportar para proveer divisas”, señaló en una entrevista este jueves en el canal ANTV.

“Vienen empresarios y dicen, yo necesito \$100 millones. Pero no dicen, voy a exportar 10% de mi producción. Entonces vienen el año siguiente y piden \$150 millones. ¿Quién aguanta eso?”, dijo.

Agregó que los empresarios pueden importar, pero no obligatoriamente debe ser Cadivi quien le provea los dólares. “Usen sus propias divisas”, afirmó.

El diputado criticó a los empresarios que quieren un retorno de su inversión con prontitud. “Yo no se si llamarlos empresarios, porque hacen una inversión hoy y quieren verla recuperada antier”.

Fiscal advirtió sanciones contra acaparadores

La fiscal general de la República, Luisa Ortega Díaz, advirtió que quienes estén incurso en acaparamiento de los productos de la cesta básica serán sancionados severamente e instruyó a los fiscales del Ministerio Público a solicitar medidas privativas de libertad.

Así lo manifestó en el programa “En Sintonía con el Ministerio Público” este jueves, en el cual destacó la importancia de mantener la paz y alertó a la población “a no caer en provocaciones, a que no se hagan parte de ese miedo” que pretenden infundir algunos medios de comunicación, en cuanto al supuesto desabastecimiento de productos alimenticios.

Destacó que el Ministerio Público comisionó a un equipo de fiscales a escala nacional, para que trabajen en conjunto con funcionarios del Instituto para la Defensa de las Personas en el Acceso a los Bienes y Servicios, y los ministerios del Poder Popular para la Alimentación; y para el Comercio, a fin de atacar de forma oportuna este flagelo que atenta contra la seguridad alimentaria y, en consecuencia, del Estado.

Delcy Rodríguez: Diplomáticos estadounidenses violaron la convención de Viena

La ministra del Poder Popular para la Comunicación e Información, Delcy Rodríguez, respaldó la decisión soberana del presidente Nicolás Maduro de expulsar a los funcionarios estadounidenses por violar claramente la Convención de Viena al reunirse de forma ilícita con factores desestabilizadores del país.

“Los diplomáticos se reunieron no con factores políticos, sino con factores desestabilizadores y de oposición que están inmersos e incursos en planes conspirativos contra sectores sensibles de la población, como la electricidad, la guerra económica”, afirmó la titular de Comunicación e Información.

El vicepresidente de la República, señaló que los diplomáticos estadounidenses estaban en el país “asesorando” a la oposición para dejar sin alimentos y sin navidad al pueblo venezolano

Arreaza exhorta empresarios a trabajar mancomunadamente



ARAGUA- Jorge Arreaza, vicepresidente Ejecutivo de la República, recaló este jueves las potencialidades de poseer Venezuela en todos los aspectos pero en especial en materia económico-productiva.

“Tenemos las capacidades más diversas en este territorio: tierras fértiles, costas, minerales y recursos naturales de los más codiciados. Lamentablemente en el siglo XX se impuso el modelo rentista”, dijo durante la instalación de Expo Aragua Potencia 2013.

En este sentido, exhortó al empresariado privado a trabajar mancomunadamente para sacar adelante un modelo productivo que pueda satisfacer las necesidades de los venezolanos. “Necesitamos una alianza en este momento histórico”. “La alianza con el Gobierno también se traduce en una alianza con sus trabajadores, con sus consejos de trabajadores, para que esa relación dicotómica patrón-trabajador no necesariamente exista en esos términos, sino que se conformen equipos donde estén las gerencias”, explicó. Aseguró que con el Plan de la Patria el Gobierno intenta traspasar “la barrera del no retorno” de la mano de una empresa privada nacionalista, patriótica y que responda a los intereses del pueblo: “Queremos que nos acompañen compañías que de verdad crean en el pueblo y en la patria”.

“Los invitamos a inventar con nosotros, no dejemos que el capitalismo que está dando el traste se lleve nuestra patria, tenemos que avanzar

en conjunto”, sumó.

Asimismo, el Vicepresidente se refirió a la guerra económica que enfrenta el Gobierno señalando que hoy ésta se presenta en una modalidad diferente a la del 2002: “es distinta porque las potencialidades hoy son otras. Este es un Estado mucho más fuerte y el pueblo es mucho más consciente”.

EEUU asesora a la oposición

El vicepresidente de la República, calificó como una decisión “sabia y digna” la tomada por el presidente

de la República, Nicolás Maduro de expulsar a tres diplomáticos estadounidenses que según Arreaza, estaban en el país “asesorando” a la oposición para dejar sin alimentos y sin navidad al pueblo venezolano.

“La burguesía por donde venga le vamos a ganar, la forma que inventen la vamos a descifrar, y el pueblo va a triunfar en esta coyuntura y en todas que se le enfrente a la revolución bolivariana”. Al mismo tiempo, resaltó que “la guerra que estamos enfrentando es otro ritmo, es a baja intensidad, es por focos”.

Rulman

Machihembradora-Moldurera

ESPECIALIZADOS EN MAQUINAS Y ACCESORIOS PARA TRABAJAR MADERA
VENTA DIRECTA:
AV. NUEVA GRANADA ENTRE C. PADRE MACHADO Y C. EL COLEGIO
TLFS.: (0212) 632.1545/3977/0832/4239
FAX: (0212) 632.4626

Sierra de cinta

Combinada

Aspirador

J-30576047-0

COMITES
 COMITATO DEGLI ITALIANI ALL'ESTERO

COMITES ORIENTALE DI PUERTO ORDAZ

Sinceramente addolorati per la scomparsa del nostro caro amico e collaboratore

SAVERIO BERTOLINO

Apprezzato e stimato da questo Comites,

Porgiamo le nostre piu sentite condoglianze alla famiglia Bertolino.

Al centro del Rapporto i migranti italiani di ieri e di oggi, coloro che posseggono il passaporto nazionale e la cittadinanza italiana ma vivono fuori dai confini nazionali

Fondazione Migrantes: 4 milioni 341mila gli italiani all'estero

Stefania del Ferraro

ROMA. - Secondo l'Aire all'1 gennaio 2013 i cittadini italiani residenti fuori dei confini nazionali erano 4.341.156, il 7,3% dei circa 60 milioni di italiani residenti in Italia. L'aumento rispetto allo scorso anno è di 132.179 iscrizioni, +3,1% rispetto al 2012. La ripartizione continentale rimarca che la maggior parte degli italiani residenti fuori dall'Italia si trova in Europa; segue l'America e, a larga distanza, l'Oceania, l'Africa e l'Asia. Cresce la comunità italiana in Asia e, a seguire, l'America, l'Africa, l'Europa e l'Oceania per un aumento totale nel triennio 2011-2013 del 5,5% sul piano nazionale. È quanto emerge dal Rapporto Italiani nel Mondo 2013, presentato a Roma dalla Fondazione Migrantes. Al centro del Rapporto i migranti italiani di ieri e di oggi, coloro che posseggono il passaporto nazionale e la cittadinanza italiana ma vivono fuori dai confini nazionali, coloro che votano all'estero, quelli che nascono all'estero da cittadini italiani, quelli che riacquistano la cittadinanza, coloro che si spostano per studio o formazione, per disoccupazione o per inseguire un sogno professionale. A tutte queste persone guarda il Rapporto, soffermandosi su vari temi: sviluppo della lingua italiana nel mondo, presenza di italiani in Cina, Vietnam, Crimea, Paesi Bassi, Egitto, Haiti, i grandi architetti italiani nel mondo, l'emigrazione italiana proveniente dal Trentino, Emilia Romagna, Lazio, Lucca o Palermo.

Al volume - di oltre 500 pagine - hanno collaborato 50 autori con 40 contributi ed approfondimenti dall'Italia e dall'estero. I lavori, moderati dalla giornalista e scrittrice Tiziana Grassi, sono stati aperti dal saluto e dall'introduzione di monsignor Francesco Montenegro, presidente della Commissione Cei per le Migrazioni e della Fondazione Migrantes.

Monsignor Francesco Montenegro ha ricordato come oggi "le nuove mobilità sono diventate una priorità per la Chiesa italiana. A quasi cento anni dal 1914 quando Pio X volle la Giornata Mondiale delle Migrazioni, - ha detto - oggi la Chiesa si interroga su quale sia il ruolo del sacerdote accanto a quegli uomini e a quelle donne che lasciano la propria casa alla ricerca di una situazione migliore per loro, le loro famiglie, i loro figli".

"L'attenzione della Chiesa per i migranti - ha enfatizzato il presidente della

Migrantes - si riferisce non solo alla evangelizzazione e all'amministrazione dei sacramenti né si limita a sollevare le sofferenze e i disagi con l'assistenza caritativa, ma comprende la promozione dei diritti umani e della giustizia verso ogni persona, di cui la cittadinanza è uno strumento".

Dopo la proiezione del video "Rapporto Italiani nel Mondo 2013" del regista Marco Matteo Donat-Cattin, la relazione introduttiva è stata affidata a monsignor Gian Carlo Perego, direttore generale della Fondazione Migrantes intervenuto sul tema "L'VIII Rapporto Italiani nel Mondo: uno strumento culturale della Migrantes al servizio della società".

Mons. Gian Carlo Perego
"Tra gli strumenti più idonei per una pastorale "al passo

con i propositi dell'VIII Rapporto Italiani nel Mondo vi sono: l'attenzione ai giovani e alla loro mobilità; la riflessione costante sulla cittadinanza e il diritto di voto; una maggiore cura dell'immagine dell'Italia e della mobilità italiana nei mass media italiani e internazionali; il mantenere viva l'attenzione per gli emigrati in difficoltà e le loro famiglie".

Delfina Licata

La presentazione analitica del Rapporto Italiani nel Mondo è stata quindi affidata alla curatrice Delfina Licata. "L'emigrazione italiana di oggi - ha esordito - è caratterizzata dalla precarietà, dalla variabilità, dai movimenti: per questo è difficile fare statistiche certe ed enucleare numeri definitivi". Quello che si va notando da un triennio a questa parte, ha rilevato Licata, è che cam-

gli il percorso di formazione all'estero".

Dai dati Istat, ha proseguito, quello che emerge è che "aumentano gli espatri e diminuiscono i rientri": "ne tornano sempre meno e ne partono sempre di più". "Il 22% di chi parte è laureato, il 28% è diplomato. Chi parte spesso non ha terminato gli studi di laurea". "Come arrivare a ciò che i dati non chiariscono?", si è quindi chiesta la relatrice. La risposta viene dalla indagini dedicate al mondo giovanile specie sulle condizioni dei giovani in Europa, da cui emerge che "la famiglia risulta spesso la scialuppa di salvataggio. Ma non per chi sceglie di andare in realtà statunitensi: questi italiani si rifiutano di guardarsi alle spalle e manifestano la volontà di integrarsi per diventare cittadini del mondo". Concludendo,



vicinarsi ad una prospettiva diversa con cui affrontare la questione: "abbandonare il modello del distacco linguistico e abbracciare il concetto di lingue in emigrazione come spazi linguistici globali". "I nostri emigrati sono portatori di multilinguismo", ha detto. "Superiamo l'idea che le lingue che si incontrano siano monadi: chi si sposta sperimenta infatti spazi linguistici multipli. Per questo dobbiamo sperimentare nuovi modelli di politica linguistica e di ricerca linguistica".

Alberto Toso

La disponibilità degli italiani verso le esperienze di

ufficiali che rappresentano "la capacità di molti giovani italiani oggi di cogliere le occasioni che l'Unione europea offre per la disseminazione delle "migliori pratiche"". Il rapporto descrive da questo punto di vista "il desiderio di mobilità dei giovani tra i 25 e i 34 anni" riconoscendo il ruolo efficace di supporto "delle pastorali che fanno da mediazione e danno l'anima a questi flussi migratori attraverso l'attenzione alle persone che altrimenti sarebbero soltanto meri numeri".

Ilaria Del Bianco

A parlare di associazionismo ci ha pensato Ilaria Del Bianco, neo eletta presidente della Lucchesi nel Mondo, che ha proposto un excursus del ruolo storico dell'associazionismo in ambito migratorio, "punto di raccolta delle istanze degli emigrati", "nato dalle società di mutuo soccorso all'estero", su "una tradizione dai fini solidaristici della mutua assistenza", "forza primaria al mantenimento dei legami tra le comunità emigrate e la terra di origine" in un lavoro svolto sempre al fianco "delle missioni cattoliche operanti all'estero". "Oggi - ha detto Del Bianco - le nostre associazioni gestiscono settori diversi, persone diverse e istanze diverse: emigrati di prima generazione e oriundi con necessità nuove. Dobbiamo rispondere a due esigenze molto diverse. Abbiamo poi i nuovi emigranti anch'essi divisi in due categorie: coloro che mettono alla prova il proprio talento fuori dell'Italia e coloro che vanno fuori temporaneamente per motivi di studio o di lavoro per poi rientrare". Merito dell'associazionismo oggi è quello di "superare meglio rispetto alle pubbliche amministrazioni le difficoltà della crisi economica globale, grazie alla flessibilità che ci caratterizza e alla capacità di aggregare di fare rete, sia all'estero che in Italia". Lodevole infine il tentativo di recente attuato delle diverse associazioni di mettere in atto un lento ricambio ai vertici lasciando spazio anche alle giovani leve.

La giornata è stata conclusa dagli interventi istituzionali dell'Ambasciatore Cristina Ravaglia, Direttore Generale per gli Italiani all'Estero e le Politiche Migratorie e del Sen. Pd eletto all'estero Claudio Micheloni, Presidente Comitato per le Questioni degli Italiani all'Estero del Senato.



con i tempi" vi è sicuramente l'informazione è un mezzo fondamentale per una pastorale attenta e vicina alle persone", ha sottolineato monsignor Perego. "Rientra in questo progetto informativo anche il Rapporto Italiani nel Mondo che ci si augura diventi sempre di più un sussidio educativo e che la sua funzione pedagogica sia riconosciuta non solo per le notizie contenute, ma anche per la metodologia multi e interdisciplinare adottata e per i valori della transnazionalità e dell'interculturalità in esso contenuti". "Alle necessità, al tempo stesso, di ricordo e di legame con il passato e con i territori di partenza e di conoscenza e assunzione delle caratteristiche della nuova realtà in cui si vive, - ha spiegato - hanno risposto le Missioni Cattoliche Italiane. Tra

biano le destinazioni: gli italiani che privilegiano l'Asia come meta ha infatti subito un incremento del +18,5 per cento: dai dati risulta che in questo contesto "la Cina fa da padrona, con 900 italiani con residenza nel Paese nel 2012; 18mila le presenze in Brasile e 2550 in Australia". È cambiata anche l'origine dei moti migratori: "prime regioni sono Lombardia e Veneto. Segue, al terzo posto, la Sicilia". Aumentano "i viaggi da lavoro": "il mordi e fuggi dovuto alla crisi - ha rilevato la ricercatrice - è una pratica che permette di risparmiare in considerazione delle difficoltà vissute. Quanto agli universitari, si rileva che chi usufruisce di una borsa Erasmus in Europa gode di una copertura finanziaria ridotta: per cui è evidente che alle spalle ci sono famiglie forti che possono assicurare ai fi-

Licata ha parlato di due segreti per fare fronte oggi alla questione emigrazione: "fare rete e far sì che questi mondi dialoghino, di un dialogo costante, aperto, costruttivo e continuo".

Prof. Massimo Vedovelli

A seguire è intervenuto il Prof. Massimo Vedovelli, Rettore dell'Università per Stranieri di Siena e della Commissione Scientifica Rapporto Italiani nel Mondo. Vedovelli ha sottolineato tre elementi in particolare: gli effetti dei movimenti migratori sul dinamico spazio linguistico italiano; i limiti derivanti dalla mancanza di una politica linguistica nazionale e gli effetti linguistici dei movimenti migratori sulla condizione della lingua italiana nel mercato globale delle lingue. Nello specifico Vedovelli ha invitato ad av-

mobilità l'ha raccontata Alberto Toso, Presidente del Comitato di rappresentanza degli assistenti parlamentari accreditati al Parlamento europeo e Redattore Rapporto Italiani nel Mondo 2013, che ha citato i "4.179 candidati ad uno stage in Commissione europea sui 18mila totali", "un medico italiano di 36 anni precario nella sua città che diventa in breve primario di fama nazionale nel Regno Unito", i "24mila studenti italiani che nell'anno accademico 2011-2012 sono partiti per un semestre accettando la sfida di andare a studiare all'estero con 200 euro al mese di rimborso spese del Programma Erasmus". Ed ancora: i "227 milioni di euro per il programma europeo "Marie Curie", a cui hanno partecipato 2.079 ricercatori italiani nel settennato 2007-2013". Cifre

DALLA PRIMA PAGINA

Naufragio: Napolitano:...

Consiglio dei ministri e lutto nazionale. Sono i primi provvedimenti dell'esecutivo che si trova - a meno di 24 ore dal voto di fiducia - a dover fronteggiare un'emergenza senza precedenti ad alto impatto mediatico. Le foto con decine e decine di cadaveri allineati sul pontile di Lampedusa non saranno dimenticate con facilità dagli italiani. Né dal presidente della Repubblica.

Giorgio Napolitano è stato ieri costretto ad intervenire tre volte sul tema immigrazione. La prima in mattinata quando ha chiesto nuove politiche dell'asilo di fronte alla tragedia di Ragusa dove sono morti 13 immigrati costretti a buttarsi a mare dagli scafisti. La seconda quando le prime notizie provenienti da Lampedusa delineavano già una strage senza precedenti.

"Non si può girare attorno alla necessità assoluta di decisioni e azioni da parte della Comunità internazionale e in primo luogo dell'Unione Europea, di fronte a queste continue stragi d'innocenti" ha scritto Napolitano chiedendo che vengano organizzati "presidi adeguati lungo le coste da cui partono questi viaggi di morte" e che si finanzia Frontex (l'agenzia europea per il pattugliamento delle frontiere esterne aeree, marittime e terrestri degli Stati della UE) per renderla finalmente operativa. La terza in serata, quando ha anche chiesto "verifiche" su "norme di legge che fanno ostacolo ad una politica dell'accoglienza, degna del nostro Paese".

Le dimensioni del dramma compattano non solo il governo ma anche la rinata maggioranza sulla necessità di reagire e di portare il tema all'attenzione di Bruxelles.

Letta lavora alla ripartenza:...

E, anche se la finanziaria è ancora in alto mare, il premier ha chiare le priorità, tagli del cuneo fiscale e della spesa pubblica attraverso la spending review, e il metodo: no a trattative estenuanti e al tradizionale assalto alla diligenza da parte dei partiti.

L'"immane" tragedia di Lampedusa ha offuscato il sollievo per l'esito della fiducia dell'altro giorno. Non appena sono cominciate ad arrivare a Palazzo Chigi le notizie del naufragio, Letta e Alfano, che hanno cementato un'intesa antica, hanno concordato le mosse per marcare la presenza e l'iniziativa del governo. Il vicepremier è subito partito per Lampedusa e vi resterà fino a oggi mentre il presidente del consiglio ha convocato il consiglio dei ministri per proclamare il lutto nazionale e, con una telefonata ai sindaci dell'isola, ha fatto sapere che, non appena le condizioni lo consentiranno, si recherà personalmente.

Ma, nonostante l'ennesima tragedia umanitaria, nel governo tutti i ministri parlano di lutto di grande compattezza. In realtà, anche nei momenti di massima tensione politica, l'atmosfera in cdm è sempre stata buona ma "ora - racconta un ministro del Pd - dopo lo strappo di Alfano e dei colleghi del Pdl è come se fosse venuta meno anche la diffidenza reciproca".

E l'udienza pubblica odierna in giunta per la decadenza del Cavaliere non sembra preoccupare granché il presidente del consiglio, convinto che ormai la distinzione tra governo e vicende giudiziarie di Silvio Berlusconi sia stata affermata con il successo del governo. Per questo Letta vuole approfittare di questo clima di nuova luna di miele dentro il governo, e del cedimento di Silvio Berlusconi alle ragioni delle colombe, per chiudere in modo sprint alcuni dossier cruciali per il paese.

Il 15 il consiglio dei ministri dovrà approvare la legge di stabilità e il premier vuole costruirla in un ascolto massimo con le forze sociali e il paese. Che, a suo avviso, dovranno contribuire a dare il segno della finanziaria più che le pretese dei partiti. Lunedì, infatti, Letta vedrà i leader di Cgil, Cisl e Uil Susanna Camusso, Raffaele Bonanni e Luigi Angeletti. E mercoledì incontrerà la delegazione di Rete Imprese e della Cna Ivan Malavasi. Ma già dall'incontro di ieri con il ministro del Lavoro Giovannini si capisce che il cuneo fiscale e gli sgravi sul lavoro saranno al centro insieme, a quanto spiegano fonti parlamentari, un intervento sulle aliquote Iva. Per cercare di arginare l'aumento di un punto scattato ormai irrimediabilmente a causa della crisi di governo.

Incontrando il segretario Pd Guglielmo Epifani, il premier ha fatto un primo punto sulle priorità economiche e su come evitare avvistamenti dentro la maggioranza. Ma, oltre alle misure economiche, un nuovo input è partito da Palazzo Chigi: l'invito al Parlamento ad accelerare sulle riforme istituzionali, Porcellum compreso. Stimolo che il presidente della commissione Affari Costituzionali di Palazzo Madama Anna Finocchiaro ha subito raccolto:

- Per riaffermare la centralità del Parlamento, sono determinata, e con me tutti gruppi parlamentari, ad approvare al Senato una nuova legge elettorale prima che la corte Costituzionale si pronunci sul Porcellum.

Il 2012 è stato un anno 'nero' per i bilanci delle famiglie italiane, con record negativi sia per la capacità di spesa espressa in termini reali, ormai in diminuzione dal 2008, sia per l'inclinazione al risparmio

Crolla il potere d'acquisto delle famiglie italiane

ROMA - Il potere d'acquisto delle famiglie italiane lo scorso anno ha subito la peggiore caduta da sempre, scendendo del 4,7% rispetto al 2011. A certificarlo è l'Istat, nelle cui serie storiche, avviate dal 1990, un crollo non si era mai visto. La perdita segnata nel 2012 è stata quasi doppia a confronto con quella del 2009, segno che l'ultima crisi ha avuto come bersaglio principale le famiglie.

Certo non è andata granché per il resto dell'economia: l'Istituto ha corretto al ribasso il calo del Prodotto interno lordo per il 2012, portando la variazione a -2,5% dal -2,4% della stima precedente. Resta invece fermo al 3% il rapporto tra deficit e Pil, almeno per l'anno passato. Insomma l'aggiornamento dei dati chiave sul 2012 restituisce il quadro di

Moody's, l'instabilità frena la ripresa

NEW YORK - La fiducia al governo Letta è il "miglior risultato possibile" ma l'instabilità politica dell'Italia è negativa dal punto di vista del rating: le turbolenze dell'ultima settimana mettono in evidenza la fragilità del governo. Una fragilità che può ritardare le riforme di bilancio e strutturali, con ritardi che possono mettere a rischio la ripresa economica del paese. A scattare la fotografia della situazione italiana è Moody's, secondo la quale il Belpaese non centrerà l'obiettivo europeo di un deficit al 3% nel 2013.

un Paese in recessione sotto tutti i fronti. Non solo scende il potere d'acquisto, ma anche il reddito disponibile a prezzi correnti registra una contrazione netta (-2%). E nonostante la spesa si riduca anche i risparmi languono, con la propensione a mettere da parte, considerata una delle virtù nazionali, ridotta ai minimi da ventidue anni. La propensione a risparmiare, definita dal rapporto tra

il risparmio lordo e il reddito disponibile, è infatti scesa all'8,4%, più che dimezzata a confronto con quindici anni prima. Forse ancora più chiari sono i dati sui consumi delle famiglie, considerando i volumi, ovvero le quantità, l'Istat rileva dei tonfi del 9,9% per l'abbigliamento, dell'8,6% per i trasporti.

In realtà a flettere sono tutte le voci, compresa l'istruzione, la sanità e l'alimentare.

Guardando agli indicatori macro, l'aggiornamento non mette in evidenza grandi modifiche, lasciando invariate rispetto alle stime anche le cifre 'record' sul debito pubblico, al 127% del Pil, e sulla pressione fiscale, al 44% sempre nel 2012. A preoccupare di più però sono i conti fatti dall'Istat sui bilanci familiari: Federconsumatori e Adusbef parlano di un quadro "allarmante", mentre il Codacons calcola come il crollo del potere d'acquisto equivalga a "una perdita di 1.642 euro" per un nucleo di tre persone. E per quest'anno secondo Confesercenti non bisogna attendersi miglioramenti. L'associazione dei commercianti, infatti, stima che in due anni, tra il 2012 e il 2013, in Italia il reddito reale subirà una contrazione pari al 6,5

LA DECADENZA

Berlusconi: "Non vado in Giunta, è sentenza politica"

ROMA. - Sale alle stelle la tensione in vista della seduta pubblica odierna della Giunta per le Immunità del Senato in cui si dovrà affrontare il caso della decadenza di Berlusconi dall'incarico di parlamentare. Ieri, il Cavaliere è andato al Senato e ha incontrato Schifani. Dopo circa due ore è uscito e davanti alle mille telecamere che lo attendono fuori di Palazzo Madama e ha assicurato che lui oggi non sarà in Giunta. Al suo posto parleranno gli avvocati.

- Questi giudici - ha dichiarato - non si possono considerare imparziali ed obiettivi perché hanno espresso il loro pensiero in maniera pubblica. Cosa che in un organo giurisdizionale non si può fare.

Lui quindi non ci va. Poi riserva l'ennesimo affondo alla condanna: quella contro Mediaset è una "sentenza politicizzata", ha ribadito, contro la quale si ricorrerà alla Corte Europea che gli darà ragione.

- E' una sentenza politica indegna, architettata a tavolino per fare fuori il leader del centrodestra - ha insistito.

Ma con domani (oggi, ndr) rischia di finire il suo ventennio? Gli chiedono i cronisti.

- Magari - risponde sorridente - così mi riposo...

Non si riposano invece i componenti della Giunta in quota Pdl divisi ormai tra "falchi" e "colombe" dopo l'adesione del capogruppo Nico D'Ascola, dell'ex relatore Andrea Augello e di Carlo Giovanardi alle posizioni di Alfano e Quaglia-

Pd, Renzi scalda i muscoli e incalza il governo

ROMA - Matteo Renzi inizia a scaldare i muscoli in vista del congresso Pd dell'8 dicembre. Ma non rinuncia a incalzare Enrico Letta.

- Se l'esecutivo - è il ragionamento - esce rafforzato dall'uscita di scena del Cav, allora non deve sprecare l'occasione di voltare pagina.

Ed è questo quello che gli viene chiesto con ancora maggiore convinzione da chi, nei giorni scorsi, ha ribadito a Letta il proprio sostegno. Subito interventi per la crescita e l'occupazione, è il tasto sul quale batte il sindaco rottamatore.

- Il governo - dice Renzi - oggi ha una possibilità in più. Noi facciamo il tifo e diamo una mano perché la sfrutti, per l'Italia e per gli italiani.

Dall'altro il sindaco ha messo testa e forze sulla partita per la segreteria. L'11 ottobre scade il termine per la presentazione delle candidature con le loro mozioni. A quella renziana, spiegano, starebbe lavorando in particolare il ministro per gli Affari Regionali Graziano Delrio ma Renzi chiede anche, via web, che siano i cittadini stessi a dare suggerimenti sulle idee da mettere in campo per il Paese e per il Pd. Poi dal 12 dicembre inizierà la campagna elettorale vera e propria con una manifestazione a Bari.

riello. Secondo fonti ben informate, infatti, il Cav a Palazzo Madama avrebbe incontrato, oltre al presidente dei senatori del Pdl Renato Schifani, anche gli altri esponenti della Giunta piediellini. E tra i "falchi" si indicano ormai Giacomo Caliendo, Elisabetta Casellati e Lucio Malan.

La notizia della riunione, anche con questi ultimi, è stata immediatamente smentita dall'ufficio stampa del gruppo che fino all'ultimo ha negato la presenza del Cav nel palazzo. Ma sempre

dal gruppo è stato spiegato che l'imbarazzo per la divulgazione della notizia era stato grande visto che uno dei motivi della riconsolidazione dei componenti da parte dell'ex premier era che molti di loro avevano annunciato prima del voto quali fossero le proprie intenzioni. E sapere che proprio alla vigilia della decisione, il diretto interessato si stava incontrando con alcuni di quelli che dovranno decidere sul suo caso, avrebbe potuto prestare il fianco a forti critiche. Ma non finisce qui. In vista del-

la giornata di lutto nazionale proclamata per la tragedia di Lampedusa, nel centrodestra si era ipotizzato che la fissazione dell'udienza sarebbe potuta slittare. Ma sul punto, l'articolo 14 del Regolamento della Giunta è chiaro: la data dell'udienza pubblica viene fissata dal presidente della Giunta, d'intesa con quello del Senato. E questa non potrà essere differita, "tranne in caso di forza maggiore".

Così, secondo quanto si è appreso, il presidente della Giunta Dario Stefano oggi in apertura di seduta commemorerà la strage di immigrati, ma i lavori andranno avanti come previsto. E dopo la seduta pubblica, nella quale potranno parlare solo il relatore (che, dopo la bocciatura della relazione di Augello, è Stefano), le parti, di persona o attraverso i propri avvocati, e i componenti della Giunta (che potranno rivolgere domande solo attraverso il presidente), i "commissari" si riuniranno in Camera di Consiglio per decidere.

La decisione, dice l'art. 17 del regolamento, "deve essere adottata subito o, in casi eccezionali, non oltre 48 ore". E deve "immediatamente" essere letta dal Presidente in seduta pubblica. Poi, Stefano dovrà scrivere una relazione con la decisione presa che dovrà essere presentata al Senato "entro 20 giorni" dalla decisione della Camera di Consiglio. Quindi dovrà passare il vaglio dell'Aula. A scrutinio segreto

Una folla inferocita ha linciato a morte tre persone, due europei ed un malgascio, con l'accusa di traffico d'organi, dopo l'omicidio di un bimbo di otto anni il cui corpo è stato ritrovato mutilato

Orrore in Madagascar linciati perché trafficavano organi

ROMA. - Orrore in Madagascar. Le tre macabre esecuzioni sono avvenute a diverse ore di distanza l'una dall'altra: le prime due sulla spiaggia d'Ambatoloaka, lingua di sabbia bianca della principale stazione balneare dell'isola di Nosy Be, uno dei poli turistici sulla costa nordoccidentale del Madagascar. L'ultima in un quartiere periferico della cittadina. Le violenze della popolazione locale erano cominciate in seguito alla scomparsa del piccolo. Un gruppo di persone aveva assaltato un commissariato di polizia dopo l'arresto di un uomo in relazione al caso e negli scontri una persona era rimasta uccisa. Poi si era scatenata una vera e propria caccia all'uomo, contro i "vazaha" (gli stranieri europei in lingua malgascia), hanno riferito fonti della sicurezza locale. Ma è nelle prime ore del mattino, dopo la scoperta del corpo del piccolo - con i genitali e la lingua tagliati -, che si è scatenata la ferocia degli abitanti dell'isola. Una violenza a dir poco inaudita. La rabbia della gente si è indirizzata verso due stranieri, accusati di avere rapito e ucciso il bambino. I due occidentali sono stati circondati e sotto tortura - riferiscono fonti locali - avrebbero confessato di essere i responsabili dell'omicidio, ma anche di trafficare organi. Conferme in tal senso, stando ai media locali, sono arrivate anche da altri testimoni che hanno riferito del ritrovamento di organi umani all'interno di un frigorifero nel palazzo dove abitavano i due stranieri. La folla ha quel punto ha già deciso: i "vazaha" vengono impiccati e poi bruciati, secondo alcune fonti addirittura da vivi, come ha confermato il commissario di polizia di Nosy Be Hell-

Quando la folla inferocita si fa giustizia da sola

ROMA. - Dal caso dei tre uomini bruciati vivi, due cittadini europei e un malgascio, dalla folla inferocita in Madagascar, perché sospettati di traffico di organi dopo la scomparsa di un bambino di otto anni, a quello del pestaggio dell'assassino di un bimbo albino in Burundi, a quello del giovane "intoccabile", in India che non può amare una sua coetanea di casta superiore. Non sono rari gli episodi, in varie parti del mondo, in cui la folla si fa giustizia da sola su coloro che considera autori di reati impuniti. - 6 marzo 2013, Iraq: a Bani Saad, una località vicino a Baquba, l'aspirazione degli abitanti è arrivata al limite dopo una serie di attentati subiti dall'inizio dell'anno e una folla imbestialita ha ucciso a percosse il presunto responsabile di un attentato, in cui sono morte tre persone e rimaste ferite altre 17. - 13 gennaio 2013, Mali: un caso di duplice linciaggio nella stessa giornata. Il reporter ugandese Kader Touré è stato picchiato a morte dagli integralisti con l'accusa di lavorare per il nemico. Allora la popolazione di Gao, città del nord est del paese per reazione ha ucciso un capo jihadista. - 22 dicembre 2012, Pakistan: in un piccolo villaggio di Seeta, nella provincia pachistana di Sindhun, un uomo sospettato di aver dato fuoco a una copia del Corano è stato linciato dalla folla e bruciato vivo. - Il 3 agosto del 2011, India: nove scippatori sono stati linciati a morte dalla folla in un villaggio vicino a Bangalore. Il linciaggio è avvenuto in due luoghi diversi nel distretto di Chikkaballapur e ha coinvolto centinaia di residenti che hanno voluto dare una dura lezione al gruppo di giovani sospettati di diversi furti nella zona. Dei nove solo due sono sopravvissuti. - 13 settembre 2010, Uganda: un giornalista freelance ugandese è stato linciato dalla folla a Kampala. Paul Kiggundu stava filmando l'assalto da parte di un gruppo di tassisti di motocicli all'abitazione di un uomo accusato di avere ucciso uno dei loro colleghi. I tassisti avevano paura che Kiggundu potesse fornire il video alla polizia. - 2 gennaio 2009, Burundi: un uomo, ritenuto responsabile, insieme a due suoi complici, dell'assassinio di un bambino albino di otto anni, è stato linciato dalla folla. Il bimbo è stato trucidato nella notte tra il 29 ed il 30 dicembre, per amputargli le braccia e una gamba. In quell'area dell'Africa Orientale non sono rari i casi di albi uccisi e smembrati. I loro organi sono molto richiesti dagli stregoni per confezionare pozioni e amuleti. - 23 novembre 2008, India: nello stato del Bihar, a Dalit, un ragazzo di 15 anni della casta degli "intoccabili" che ha "osato" scrivere una lettera d'amore a una coetanea dello stesso villaggio ma di casta superiore è stato vittima della furia collettiva del suo villaggio, dove la folla l'ha picchiato e gettato sotto a un treno.

Ville, Honoya Tilahizandry. La gendarmeria non ha però precisato se il presunto traffico d'organi sia legato alla stregoneria o ad al-

tre pratiche. Poi in serata l'orrore si ripete e una terza persona, un malgascio, viene linciato davanti ad una folla di trecento persone

in delirio. Secondo fonti locali la vittima sarebbe lo zio del bimbo mutilato ed ucciso. Sull'identità delle prime due vittime, Sebastien e Roberto, invece c'è ancora mistero. Sebbene la polizia locale le abbia identificate come francesi, Parigi ha confermato che solo una delle due è di nazionalità francese. Ma è sulla seconda vittima che le cose si complicano. La Bbc online, che cita alcuni residenti del resort di Nosy Be, ha scritto che uno dei due uomini linciati potrebbe essere un italiano, mentre un ristorante malgascio, sentito dall'Afp, ha ipotizzato che potrebbe trattarsi di un italo-francese. Indiscrezioni queste che al momento non hanno trovato conferma alla Farnesina. Ancora sconosciuta la terza vittima. "Ci affidiamo alla giustizia malgascia affinché faccia luce sulle circostanze esatte dell'accaduto e prenda le misure necessarie per assicurare la sicurezza dei nostri residenti sul posto", ha fatto sapere Philippe Lalliot, portavoce del Quai d'Orsay. Parigi ha inoltre raccomandato ai suoi connazionali presenti a Nosy Be di non spostarsi e ha fatto chiudere temporaneamente la scuola francese dell'isola. Gli episodi di criminalità sono aumentati considerevolmente nell'isola dopo il colpo di stato, avvenuto all'incirca quattro anni fa, che ha portato al potere il presidente Andry Rajoelina, e che ha fatto sprofondare il Paese in una gravissima crisi economica. Altro dato inquietante è la giustizia fai da te - scrive il sito di France24 - visto che i linciaggi pubblici "non sono una rarità in Madagascar", in particolare nei confronti di presunti ladri o nel caso di omicidio.

(Giuseppe Maria Laudani/ANSA)

ARGENTINA-URUGUAY

E' "guerra di carta", scontro all'Aja



BUENOS AIRES. - Fra Uruguay e Argentina riesplode la "guerra della carta": i due Paesi vicini che si affacciano sul Rio de la Plata sono tornati a combattersi nel lontano tribunale dell'Aja per il caso di una cartiera dell'azienda finlandese Upm installata sul fiume Uruguay, che serve da frontiera fra i due Paesi, e che secondo Buenos Aires inquina il corso d'acqua ben oltre i parametri accettabili. Ieri il presidente uruguayano, José Mujica, ha annunciato di aver autorizzato unilateralmente la Upm ad aumentare la produzione della fabbrica di pasta di cellulosa, dopo il fallimento di una trattativa in extremis fra i ministri degli Esteri dei due Paesi. E il capo della diplomazia argentina, Hector Timerman, ha reagito immediatamente annunciando che il suo Paese denuncerà l'Uruguay alla Corte internazionale di giustizia (Cig), lamentando che "gli interessi di una azienda siano diventati così potenti da condizionare i rapporti" con il vicino. Timerman ha sottolineato che l'attività della fabbrica Upm di Fray Bentos produce un inquinamento che "danneggia la nostra sovranità ambientale, viola i trattati bilaterali e le sentenze della sua Corte". Nel 2010, infatti, il tribunale dell'Aja aveva emesso una sentenza nella quale stabiliva che la cartiera non è inquinante, pur rilevando che l'Uruguay non aveva informato in modo adeguato sul progetto, come previsto nel quadro del Trattato del Rio de la Plata. La protesta ambientalista contro la fabbrica - costruita dalla Botnia, poi passata alla Upm - è nata a Gualaguaychù, la città argentina che si trova sulla riva opposta del fiume Uruguay, davanti a Fray Bentos, ed è appoggiata dal governatore di Entre Rios, Sergio Urribarri, che si trovava infatti accanto a Timerman quando è stato annunciato il nuovo ricorso all'Aja. Il contenzioso per la cartiera è stato il principale fattore di crisi nella storia recente dei rapporti bilaterali fra i due Paesi. Una delle conseguenze erano stati i quattro anni di blocco di un importante ponte sull'Uruguay, e perfino, come avrebbe ammesso successivamente l'allora presidente uruguayano Tabaré Vazquez, l'ipotesi di un attacco militare argentino. Ora, dopo la dura presa di posizione di Buenos Aires, gli ambientalisti di Gualaguaychù hanno annunciato nuove proteste, anche se per ora escludono di bloccare nuovamente la frontiera con l'Uruguay. Comunque sia, la tensione fra Montevideo e Buenos Aires è di nuovo ai massimi: Mujica, con la sua abituale ironia, ha commentato che nella fattoria dove vive, nei dintorni di Montevideo, ha apparecchiato "che producono più fosforo della cartiera". A questo Timerman ha risposto seccamente che il presidente uruguayano "deve avere una fattoria bella grande, perché i rilevamenti che noi abbiamo danno cifre importanti di inquinamento".

(Javier Fernandez/ANSA)

ALLARME DEFAULT

Cresce la paura in America. Peggio della recessione del 2008

NEW YORK. - Cresce la paura in America. La paura che il muro contro muro politico che sta paralizzando il Paese possa portare al clamoroso fallimento dello Stato. A lanciare l'allarme è stato lo stesso Barack Obama: se entro il 17 ottobre in Congresso non ci sarà l'intesa sull'innalzamento del tetto del debito "si rischia il primo default della storia degli Stati Uniti". Le conseguenze - ammonisce il presidente Usa - sono inimmaginabili, "un disastro". Una "catastrofe", incalza il Tesoro americano, che potrebbe dar vita a una crisi finanziaria e a una recessione "come nel 2008, o peggio". Non c'è da scherzare, dunque. Obama - per un giorno tornato a parlare tra la gente a Rockville, in Maryland - ha puntato ancora una volta il dito contro quella fazione dei repubblicani (vedi i Tea Party) che sta per ora dettando legge all'interno del partito repubblicano, impedendo il varo di

una legge di bilancio. Per farlo, infatti, chiedono di rimettere le mani sull'odiata Obamacare, la riforma sanitaria del presidente entrata in vigore da tre giorni. Un capitolo che la Casa Bianca non vuole assolutamente riaprire. Il timore, però, è che l'infinito braccio di ferro impedisca l'intesa anche sul tetto del debito. A questo punto si aprirebbero scenari inquietanti. "In caso di default - spiega il Tesoro Usa - l'economia americana scivolerebbe in una recessione che potrebbe essere peggiore di qualsiasi altra dalla Grande Depressione". Senza contare che "il dollaro e i Treasury sono al centro del sistema finanziario internazionale". "Siamo al centro dell'economia mondiale, e un nostro default colpirebbe l'intera economia mondiale. Tutto il mondo ne soffrirebbe", incalza Obama, tornando ad accusare i repubblicani di irresponsabilità. Del resto, le preoccupazioni del presidente

americano sono le stesse della Banca centrale europea e del Fondo monetario internazionale: "E' essenziale che gli Stati Uniti alzino il tetto del debito, perché non farlo - ha avvertito Christine Lagarde - avrebbe un impatto sull'economia americana e mondiale". Di fronte allo spettro default, comunque, qualcosa comincia a muoversi nello schieramento repubblicano. E lo speaker della Camera, John Boehner - accusato da Obama di essere ostaggio dei Tea Party - avrebbe fatto sapere ai suoi che lui non permetterebbe che si arrivi davvero a una bancarotta statale. Del resto Jack Lew, ministro del Tesoro nell'amministrazione Obama, ha già varato una serie di misure straordinarie previste quando nelle casse dello Stato cominciano a scarseggiare i soldi. E secondo le previsioni, dopo il 17 ottobre - senza un innalzamento del tetto del debito - rimarrebbero a disposizione solo 30 milioni

di dollari. Intanto lo 'shutdown' continua a costare circa 300 milioni di dollari al giorno. Ma la cifra, in mancanza di un accordo, è destinata a salire col passare del tempo, con un effetto domino - spiegano gli esperti - paragonabile agli uragani Katrina o Sandy. Drammatica la situazione delle centinaia di migliaia di dipendenti pubblici costretti a rimanere a casa o a non essere - per il momento - pagati. Mentre monta la rabbia contro i membri del Congresso che, 'shutdown' o non 'shutdown', continuano a percepire i loro stipendi. Ma gli uragani incombono anche in questi giorni: in vista dell'arrivo della tempesta tropicale Karen sulle coste Usa del Golfo del Messico, la Federal Emergency Management Agency (Fema, la protezione civile americana), sta richiamando i dipendenti che aveva posto in congedo a causa dello shutdown.

(Ugo Caltagirone/ANSA)

Due volte sotto di due gol, i Biancocelesti strappano un prezioso pareggio sul campo del Trabzonspor e restano in vetta: decisiva la doppietta di Floccari



Lazio, che rimonta in Turchia!

ISTANBUL - Due gol nello spazio di un minuto di Floccari consentono alla Lazio di rimontare il Trabzonspor e uscire indenne dall'Huseyin Avni Aker Stadyumu. Nella seconda giornata del Gruppo J di Europa League, i Biancocelesti sono sempre costretti a inseguire ma portano via un prezioso 3-3 dalla Turchia grazie alla doppietta dell'attaccante, entrato nella ripresa. Due volte avanti di due reti, la formazione guidata da Akçay è sembrata per lunghi tratti della partita in grado di conquistare la vittoria e restare in vetta a punteggio pieno nel girone. Ma con un buon secondo tempo e un finale rabbioso, la squadra guidata da Petkovi è riuscita a rimontare e strappare un ottimo 3-3, che ne mantiene l'imbattibilità europea e il primato in classifica. Senza il bomber tedesco Klose e orfano degli infortunati Radu, Biava, Novaretti e Konko, Petkovi lancia per la prima volta da titolare Anderson e in attacco si affida a Perea; tra i turchi titolari i due ex giocatori del Chelsea, Bosingwa e Malouda, mentre il peso del reparto offensivo è sulle spalle del brasiliano

Paulo Henrique. In apertura c'è subito lavoro per Marchetti, costretto a opporsi al tiro da fuori di Erdogan. Ma al 12' il Trabzonspor passa in vantaggio. Kivrak si oppone a un tiro di Hernanes, la ripartenza dei padroni di casa è fulminante ed Erdogan, sull'assist di Paulo Henrique, fa esplodere il pubblico dell'Huseyin Avni Aker Stadyumu. La Lazio va subito vicina al pareggio con Anderson, che impegna il portiere avversario, ma al 22' arriva il raddoppio dei turchi. Luli perde banalmente un pallone, Mierzejewski lascia partire un gran sinistro da fuori area che - complice la deviazione di Cana - si infila ancora alle spalle di Marchetti. Lo stesso polacco fallisce poco dopo il terzo gol, ma al 29' la Lazio torna in partita: Perea offre un ottimo assist per Onazi che con un tocco sotto supera Kivrak e dimezza lo svantaggio. E' probabilmente il momento migliore dei Biancocelesti, che con Hernanes sfiorano il pareggio. Ma a dieci minuti dall'intervallo arriva il 3-1, una doccia fredda. Mierzejewski serve Paulo Henrique che, approfittando dello scontro

tra Cana e Biglia, si gira e mette dentro. Prima del riposo c'è un'altra chance per Luli, mentre a inizio ripresa viene annullata la rete di Ciani, visto che l'assistente dell'arbitro aveva segnalato che il pallone era uscito in precedenza. Felipe Anderson va due volte vicino al gol, ma trova sempre sulla strada l'attento portiere avversario, mentre Petkovi getta nella mischia Floccari prima ed Ederson poi, che prendono il posto nell'ordine di Candreva ed Hernanes. Il Trabzonspor pensa soprattutto a difendersi, anche se crea due buone occasioni con il brasiliano Alanzinho che pecca però di precisione. Paulo Henrique si divora il gol del poker, ma il finale è tutto di marca Lazio. Con Floccari protagonista. L'attaccante all'84' fa centro di testa sugli sviluppi di un corner battuto dal giovane Keita, in campo da pochi minuti, e complice l'errore in uscita di Kivrak. Un giro di lancette e il numero 99 si ripete, sull'ottimo assist di Perea. Finisce 3-3, i Biancocelesti con una prestazione di carattere impongono il pareggio al quotato Trabzonspor.

EUROPA LEAGUE

Ambrosini esalta la Fiorentina

ROMA - La Fiorentina conquista la seconda vittoria consecutiva nella fase a gironi di Europa League e resta in vetta a punteggio pieno al Gruppo E. Nel gelo dell'Ucraina, la squadra di Montella piegano 2-1 il Dnipro: il gol decisivo porta la firma di Ambrosini, dopo il botta e risposta su rigore tra Rodriguez e Seleznyov.



Dopo un primo tempo impostato soprattutto sul contenimento, la Fiorentina è uscita nella ripresa ed è riuscita a sbancare il campo di una squadra che in Europa non perdeva in casa da otto partite. Una vittoria ottenuta malgrado tante assenze e l'espulsione nel finale di Pizarro; una vittoria che proietta la squadra di Montella verso la qualificazione.

Sotto la neve di Dnipropetrovsk, con una temperatura intorno allo zero e un campo allentato per la pioggia, Neto mette i brividi ai suoi compagni con un errore in uscita su un cross rasoterra dalla destra: buon per lui che Rodriguez sia pronto a salvare in scivolata.

Per vedere un'azione pericolosa della Fiorentina occorre aspettare il 39'. Marcos Alons va via sulla sinistra e mette in mezzo, sul centro dello spagnolo Matos riesce a deviare ma senza imprimere forza al pallone, che termina innocuo tra le braccia di Boyko.

Nella ripresa, dopo otto minuti, la squadra di Montella sblocca il risultato. Matos viene travolto in area da Rotan e l'arbitro assegna il rigore, che Gonzalo Rodriguez trasforma con freddezza.

Per il difensore argentino è il secondo gol in altrettante partite di Europa League, ma il vantaggio ospite regge appena 4'. Pizarro devia con il braccio il tiro di Rotan e il direttore di gara assegna il secondo penalty della serata, che Seleznyov non fallisce.

I Viola però non si demoralizzano e con Cuadrado vanno due volte vicini al gol. Che arriva al 73', al termine di una bellissima azione. Borja Valero semina il panico sull'out sinistro e crossa in area, Ambrosini si inserisce alla grande e di testa non lascia scampo a Boyko. Negli ultimi cinque minuti deve rinunciare a Pizarro, espulso per doppia ammonizione.

E' però la Fiorentina ad andare più vicina al gol, con Borja Valero. Dopo oltre cinque minuti di recupero, arriva il fischio finale: i Viola espugnano la Dnipro Arena, un grande risultato.

CICLISMO

Savarese e il Cosmos incantano New York

CARACAS - Ci sono squadre che rimangono sempre nella memoria degli appassionati di calcio, com'è il caso del 'New York Cosmos', più familiarmente noto come Cosmos. Questa compagine, fondata negli anni '70, ha avuto un primo periodo di attività agonistica fino al 1985, anno in cui disputò il suo ultimo campionato. In quel periodo di attività la squadra neworkese vinse 5 campionati della NASL. Queste vittorie arrivarono grazie ai campioni che ne hanno indossato la maglietta, cominciando dal mitico Pelé fino ad arrivare ai vari Giorgio Chinaglia, Giuseppe Wilson, Vladislav Bogi evi e Franz Beckenbauer. Poi la squadra scomparve e rimase solo a livello di copyright senza mai scendere in campo come formazione.

Dal 2009 la società fu rilevata da una cordata di imprenditori facenti capo al britannico Paul Kemsley, ex vicepresidente del Tottenham; l'obiettivo di Kemsley è di rilanciare il club e iscriverlo, entro il 2013, alla MLS. Allo storico bomber degli anni '70, Pelé, è stata offerta la presidenza onoraria del club. Attualmente il club gioca nella North American Soccer League (NASL), la serie B degli States.

In questa nuova era dei Cosmos lo spogliatoio è una sorta di commissione della Onu, ci sono calciatori provenienti da diversi angoli del mondo: bosniaci, brasiliani, bulgari, camerunensi, cileni, colombiani, giapponesi, italiani, spagnoli, statunitensi, e

due venezuelani, uno di questi di origini italiane: Gianni Savarese. L'italo-venezuelano, che adesso dirige la squadra dalla panchina, fu uno dei bomber della vinotinto degli anni '90. L'altro "criollo" che fa vita nello spogliatoio neworkese è Diomar Díaz, di ruolo attaccante di razza.

L'allenatore, nato 42 anni fa a Caracas, parla anche del suo nuovo ruolo: "Adesso le responsabilità sono diverse. Quando sei allenatore devi dedicare più tempo alla squadra. Mentre il giocatore si allena, gioca, e compie le regole dello spogliatoio".

La diversità culturale è un fattore che può aiutare a crescere in fretta al club, spiega Savarese in una intervista televisiva "E' uno spogliatoio pieno di allegria, dove si uniscono diversi tipi di personalità. E' un grupo straordinario, basta pensare che nella rosa abbiamo un giapponese che non solo ha imparato l'inglese, ma inspiegabilmente ha imparato a parlare lo spagnolo come i colombiani. - afferma il mister Savarese, aggiungendo - Il bello di questa squadra è che, nonostante le diversità culturali, i giocatori hanno un'obiettivo in comune: divertirsi giocando a calcio e vincere".

Adesso, grazie al venezuelano Diomar Diaz, il bomber della squadra, il Cosmos è una delle migliori della serie B statunitense e New York è incantata dalle sue prestazioni.

FDS

PALLACANESTRO

Morto il cestista russo Belov, campione olimpico nel 1972

MOSCA - Al termine di una lunga malattia è morto a 69 anni Sergei Belov, membro della squadra di basket dell'Urss che vinse l'oro alle Olimpiadi del 1972, battendo gli Stati Uniti 51-50.

Lo ha reso noto l'agenzia Itar-Tass. In quella finale dei Giochi di Monaco Belov segnò 20 punti.

Nel suo palmares anche due titoli mondiali (1967, 1974) e quattro europei (1967, 1969, 1971, 1979). Lasciata l'attività agonistica aveva allenato la nazionale russa negli anni Novanta, finendo al secondo posto ai Mondiali del 1994 e del 1998.



L'agenda sportiva

Venerdì 04

- Calcio, Serie B: anticipo 8ª giornata

Sabato 05

- Calcio, Serie B: anticipo 8ª giornata
- Calcio, anticipi Serie A 7ª giornata
Calcio, Venezuela: anticipi 9ª giornata

Domenica 06

- Calcio, Serie A: 7ª giornata
- Atletica, Caracas Rock 2013
- F1, Gp Singapore
- Calcio, Venezuela: 9ª giornata

Lunedì 07

- Calcio, posticipo 8ª giornata Serie B

Giovedì 10

- Baseball, al via la Lvbp

Venerdì 11

- Calcio, qualificazione mondiale Brasile 2014



Spettacolo



El Maestro italiano fundador del moderno y variable estilo Electro, se presenta este sábado 5 de octubre en el The Electrónico Music Fest

Mauro Picotto hará vibrar el CCCT

CARACAS- Los amantes de la música electrónica vibrarán este sábado 5 de octubre, cuando el productor Italiano Mauro Picotto, que se encuentra de gira por Latinoamérica, se presente como Maestro invitado y Pinchando en un estilo único con Platos de Vinilo en el Electronic Music Fest, espectáculo único e irrepetible que se realizará en la Terraza del Centro Comercial Ciudad Tamanaco (CCCT). Mauro Picotto, nació el 25 de diciembre de 1966 en la ciudad italiana de Cavour, cerca de Turín.



Este italiano se ha convertido en uno de los Djs más esperados en Caracas debido a la gran cantidad de seguidores que posee en nuestro país y particularmente después de su exitosa participación en el Festival Tomorrowland de Bélgica, donde nuevamente los exponentes más grandes de música electrónica le demuestran sus respetos por este Maestro fundador del moderno y variable estilo Electro. Picotto es conocido por el tema "Komodo", es dueño de los locales nocturnos "Meganite" en "Ibiza" y propietario de su propia discográfica denominada "Bakerloo"

Mauro Picotto. En esta ocasión la presentación de Mauro Picotto tendrá lugar en el marco un gran festival de música electrónica nunca antes presentado en Venezuela: The Electrónico Music fest y está patrocinado por la afamada marca Casio. El Festival cuenta con la participación de más de 20 reconocidos Djs nacionales y extranjeros que tocarán en back to back. Dentro de los cuales Sventh, P.L.U.R, Andrea Feratti, Gustavo Domínguez Vs Cj Martinez, Adrians AJV de DJM-booking, Dj Rol, RoxyPink,

la tarde, con música suave y volumen moderado para todos aquellos que quieran esperar a su ídolo escuchando música de conocidos talentos Venezolanos y Latinoamericanos en el marco del Electronic Music Fest. La presentación de Picotto está prevista para iniciar a las 8:30 p.m. y finalizar a las 10:45pm El evento está construido sobre tres grandes tarimas: La Tarima del Dj. Que será ocupada por las 300 personas junto a hermosas protocolos que hayan comprado entrada diamante, Tarima Platinum, donde los asistentes contarán con cómodo mobiliario Tarima VIP es una ubicación privilegiada, podrá contar con mobiliario de patrocinantes El público general será ubicado en el espacio entre y los lados de las tarimas y al fondo de evento, espacios donde también ocurre la exhibición de vehículos campeones del Sound Car (carros y camionetas con equipamiento visuales y acústicos más fuertes del país- Infinity sound. Entradas a la venta en www.ticketmundo.com

BREVES

"Placentera Pasión" por Jazz Caracas 95.5 FM

"Placentera Pasión" es el nombre con el que Jazz Caracas 95.5 FM relanzó la nueva temporada del hasta ahora conocido "El Sexo Nuestro" una producción nacional independiente, conducida por Zaida Noheli, quien junto a sus invitados descubre los placeres más adictivos y las pasiones más intensas, de lunes a viernes a las 8:30 PM. Para su relanzamiento "Placentera Pasión" se unió con Playboy Venezuela para festejar en grande, ya que la revista para adultos también tiene muchas razones para celebrar. Actualmente la publicación arriba a su 7mo. aniversario con una edición de lujo convirtiendo a la bella Crisbel Henríquez en una conejita con propósito ya que éste número será a beneficio de Senos Ayuda, fundación dedicada a la prevención del cáncer de seno.

Los 4 Reyes del Llano

El próximo 18 de octubre, los cantantes criollos más cotizados se reúnen en una sola noche y en un mismo escenario, para rendirle homenaje al sentir venezolano. Un concierto íntimo que contará con las presentaciones del nominado al Grammy Latino, Reynaldo Armas; El recio Cantaclaro, Armando Martínez; El Guerrero del Folklore, Jorge Guerrero y Lo Amarillo de la Nema, Vitico Castillo, quienes juntos harán vibrar el Salón Plaza Real del Hotel Eurobuilding el 18 de Octubre. Las entradas están disponibles en todas las taquillas de Ticket Mundo ubicadas en C.C.C.T., C.C. Sambil y Centro Plaza y las taquillas del Hotel Eurobuilding, al igual que a través de la página web www.ticketmundo.com

La Gata y Elbittar juntos en "El hijo de mi Marido"

La primera producción cinematográfica de José Simón Escalona "El Hijo de Mi Marido", llegará a la gran pantalla de la mano de la productora venezolana EPICA TELEVISION. Protagonizada por Claudia La Gatta y Daniel Elbittar, "El Hijo de Mi Marido" desarrolla una historia donde la belleza y los deseos sin límites desencadenan pasiones ocultas. Se espera que la cinta sea estrenada en las salas de cine nacionales antes de fin de año.

Lírica Betzabeth Talavera en el TTC

Ritmos folklóricos, música académica y poesía, se ensamblarán en el evento "En-Cantos de Latinoamérica", este próximo sábado 5 de octubre de 2013 en los espacios del Museo Teatro Teresa Carreño en Caracas. La entrada es gratuita. Este recital de Cámara contará con la participación de la soprano lírica Betzabeth Talavera, la soprano invitada María Maneiro, José Luis Medina en la flauta, José Talavera en el cuatro y Andrés Roig en el piano.

Chica E! Venezuela 2013

E! Entertainment, trae nuevamente el certamen más trendy: Chica E! Venezuela 2013, concurso que buscará a la chica más glamorosa, simpática y carismática para brindarle la oportunidad de vivir una experiencia sin igual como presentadora del canal por suscripción. A partir de este 2 de octubre y hasta el 22, todas aquellas jóvenes de entre 18 y 25 años podrán inscribirse a través del portal www.chicaevenezuela.com. Para participar, deberán completar el registro con sus datos, subir un video o su mejor foto y responder a la pregunta: "Siendo Chica E! ¿Qué Red Carpet desearías cubrir, a quién entrevistarías y qué pregunta le harías?"

"Te querré infinito" en el Trasncho

El Grupo Teatral Séptimo Piso, trae a escena uno de sus indiscutibles éxitos artísticos "Te querré infinito", una obra original de Gemma Rodríguez, bajo la dirección de Dairo Piñeres. Con las impecables actuaciones de Alexander Rivera, Janset Rojas, Luis Vicente González, Marco Alcalá, Dayra Lambis y la participación especial de Simona Chirinos. "Te querré infinito" se presentará a partir del 5 de octubre, los sábados y domingos a las 4:00 pm en el Espacio Plural de Trasncho Cultural. Las entradas tendrán un costo de Bs. 160 y estarán disponibles en la taquilla del Trasncho Cultural.

NUEVA EDICIÓN

Becas: Amigos por el Mundo

Caracas- The Walt Disney Company Latin America, en conjunto con YSA (Youth Service America), anuncia una nueva edición de las becas Amigos por el Mundo para financiar proyectos de servicio comunitario liderados por niños y jóvenes en América Latina que se destaquen por su creatividad y compromiso. Los candidatos pueden inscribir su proyecto solidario y solicitar una beca de \$1.000,00 para implementar iniciativas que a través de acciones pequeñas generen grandes cambios en las personas, las comunidades y el planeta.

Requisitos e información sobre la inscripción:

- Pueden solicitar una beca todos los niños y jóvenes entre 5 y 18 años de edad que residan en los siguientes países: Belice, Bolivia, Colombia, Costa Rica, Chile, Ecuador, El Salvador, Guatemala, Honduras, Nicaragua, Panamá, Paraguay, Perú, Uruguay o Venezuela.

- Las inscripciones se pueden presentar hasta el 20 de octubre de 2013.

- Los formularios de inscripción están disponibles en Disneylatino.com/Amigosporelmundo

El spot de la nueva edición de becas de Amigos por el Mundo está disponible en el canal oficial de Disney Channel LA: <http://www.youtube.com/watch?v=ZSUsHvNzBYQ&feature=youtu.be>

HBO

Masters of Sex

Miami- El próximo lunes 7 de octubre HBO estrena la nueva serie de comedia dramática Masters of Sex en Latinoamérica.

Michael Sheen y la actriz Lizzy Caplan son los protagonistas de esta serie de 12 capítulos con una hora de duración que cuenta la trayectoria de la vida inusual y el amor de una pareja de médicos pioneros en la vida real, William Masters y Virginia Johnson, durante la investigación científica de la sexualidad humana en la controversial década de los 50 en St. Louis, Missouri.

Masters, que trabaja ayudando a mujeres a tener hijos, en la vida personal enfrenta la dificultad que tiene su mujer de quedar embarazada, agravada por la culpa y la vergüenza que siente por ser la causa de la infertilidad de la pareja. Él puede ser un científico brillante, pero su parte emocional deja mucho que desear, tanto en el consultorio como fuera de él.

Virginia también es comprensiva y conectada con sus propias emociones y las de los demás, lo que la convierte en la compañera ideal para el reprimido y socialmente inadapitado Dr. Masters.

Masters of Sex es una creación de Michelle Ashford basada en el libro de Thomas Maier Masters of Sex: The Life and Times of William Masters and Virginia Johnson.



Il nostro quotidiano

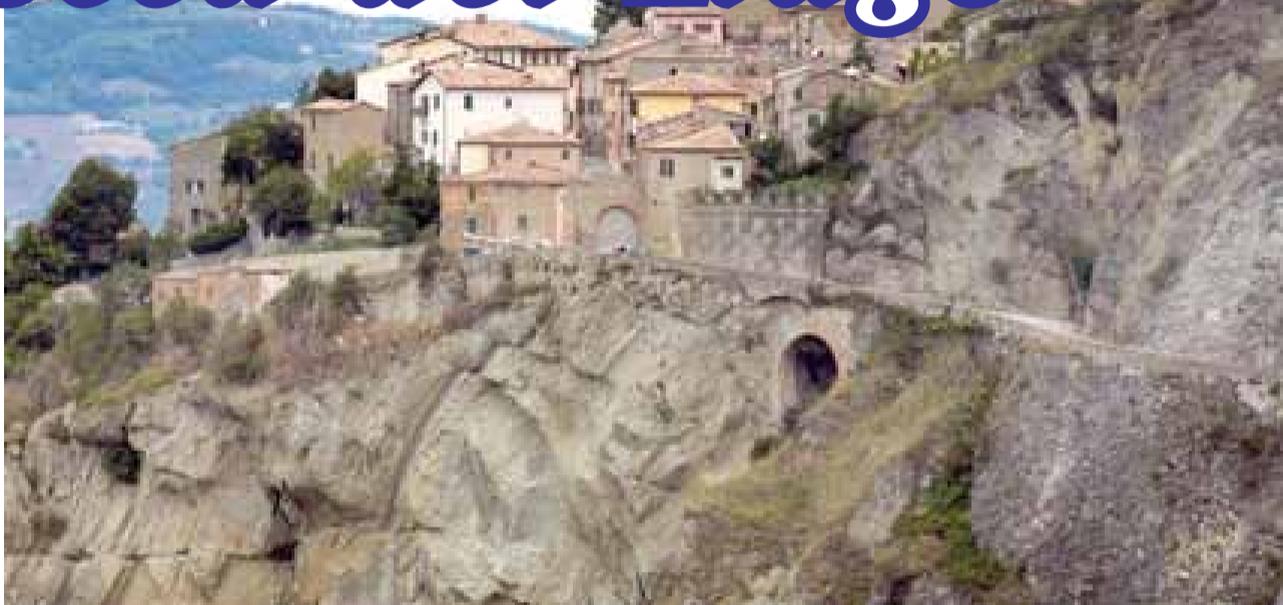
Curismo



11 | venerdì 4 ottobre 2013



San Leo La rocca del mago



Il borgo

Il borgo prende nome da San Leone che, giunto insieme a San Marino dalle coste della Dalmazia, avrebbe evangelizzato la zona diventandone il primo vescovo. Il monte su cui poggia San Leo e che dà nome all'intero territorio, il Montefeltro, deriverebbe dal latino Mons Feretri, in quanto, secondo la tradizione, l'attuale luogo della cattedrale di San Leo sarebbe stato occupato da un tempio a dedicato Giove Feretrio.

Da vedere

Dai suoi quasi 600 metri d'altezza, la rocca di San Leo domina la vallata del Marecchia e un panorama di boschi, picchi rocciosi e calanchi che si spinge fino al mare. Più sotto, il piccolo borgo è raccolto e compatto, ancora lastricato in pietra e pervaso di una rilassante atmosfera. Le colline sono punteggiate di piccoli abitati, di luci che si accendono col buio, di stradine animate da chi è in fuga dalla movida della Riviera. Siamo nel Montefeltro marchigiano, ma c'è già aria di Romagna.

Iniziamo la nostra visita al

borgo partendo dall'edificio più antico, la Pieve, che raccoglie intorno a sé il nucleo della città medievale. Costruita in epoca carolingia e rimodernata in età romanica, tutta in conci di pietra, la pieve sarebbe sorta tra VIII e X secolo nel luogo dell'originaria celletta in cui San Leone si ritirava in preghiera. L'interno è a pianta basilicale con tre navate separate da pilastri e colonne, innalzati con materiale di recupero di età romana; vi si ammira un ciborio del IX secolo.

In quello stesso secolo, accanto alla pieve fu eretta la Cattedrale, consacrata al culto del Santo Leone. A partire dal 1173 (la data è scolpita sul pilastro di una navata) la cattedrale fu completamente rinnovata nelle forme romanico-lombarde in cui la ammiriamo oggi, e unita alla possente torre campanaria di probabile origine bizantina. Realizzata in pietra arenaria, la cattedrale come la pieve ricicla elementi di epoca romana (due colonne e i capitelli). Nel catino dell'abside centrale del presbiterio è conservato

un Crocifisso del XIII secolo, mentre nella cripta le colonne hanno capitelli bizantini.

Il nucleo romanico del borgo – pieve, cattedrale e torre – si confronta in piazza Dante Alighieri con gli edifici civili, quali il Palazzo Della Rovere, residenza dei conti di Montefeltro e duchi di Urbino ora sede municipale, il Palazzo Nardini (XIII-XVI sec.), dove fu ospite San Francesco nel 1213, e il Palazzo Mediceo, costruito dai Della Rovere e rimodernato dai Medici (1517-21). Chiudono la piazza la chiesa della Madonna di Loreto e abitazioni costruite fra il XIV e il XIX secolo.

Distanziata dall'abitato, per evidenti ragioni difensive, è la Fortezza costruita in cima a uno sperone di roccia in quasi miracoloso equilibrio. Il primitivo nucleo altomedioevale, in cui dal 961 al 963 il re d'Italia Berengario fu assediato da Ottone I di Germania, venne ampliato tra XIII e XIV secolo, quando i Malatesta riuscirono a sottrarre San Leo ai Montefeltro.

Il mastio medievale, difeso dalle quadrangolari torri malatestiane, fu completamente ridisegnato dall'architetto senese Francesco di Giorgio Martini nel 1479 per volere di Federico da Montefeltro. L'architetto escogitò la doppia cortina che congiunge i poderosi torrioni circolari e la munì del grande rivellino rivolto a sud, sotto il quale pose una casamatta. La nuova forma doveva consentire di rispondere al fuoco colpendo il nemico con tiri incrociati, da qualunque parte provenisse l'attacco. La fortezza fu protagonista di importanti vicende guerresche durante il periodo rinascimentale, che alimentarono la fama della sua inespugnabilità. Con la devoluzione del ducato di Urbino allo Stato Pontificio (1631), la rocca perse il suo scopo militare e fu adattata a carcere. Nel 1788, poiché le carceri della fortezza erano molto insalubri, il governo pontificio incaricò l'architetto Giuseppe Valadier di apportare all'intera struttura le necessarie migliorie. Dal 1791 e

fino alla morte avvenuta nel 1795, vi fu rinchiuso il conte di Cagliostro, uno dei più enigmatici avventurieri dell'età dei Lumi. Il carcere fu utilizzato anche per molti patrioti antipapalini.

A circa due km dall'abitato si trova il convento di Sant'Igna, la cui fondazione è attribuita a San Francesco. Risale al XIII secolo e conserva,

nella piccola chiesa, un affresco con la Madonna in trono con Bambino e Santi (1535) nonché un pezzo del tronco dell'olmo sotto il quale il Santo predicò.

Il prodotto Balsamo di Cagliostro, digestivo a base di liquirizia. Formaggio alle foglie di noce Miele di San Leo Spianata e dolci

IL PIATTO

Coniglio al finocchio selvatico

Ingredienti:

1 coniglio grosso (tenendo anche il fegato e i reni)
3 spicchi d'aglio
1 hg di pancetta
finocchio selvatico fresco (un mazzetto consistente)
vino bianco secco
olio, sale e pepe

Preparazione:

Lavorare bene il coniglio e le interiora, tagliare la testa e farlo scolare bene.

Nel frattempo preparare un infuso con il finocchio selvatico e gli spicchi d'aglio pelati e lasciati interi.

Scolare il finocchio selvatico e l'aglio, tenendo l'acqua di cottura. Tritare aglio e finocchio e impastare insieme alla pancetta tritata.

Salare e pepare abbondantemente il coniglio dentro e fuori.

Spalmare l'interno del coniglio con l'impasto di pancetta, inserire anche il fegato e i reni interi oppure tagliuzzati.

Chiudere il ventre del coniglio con stuzzicadenti e legare con lo spago per arrosti.

Cuocere in forno, precedentemente riscaldato, a 120° per circa due o tre ore bagnandolo spesso con vino bianco e l'infuso.

Come raggiungere il Borgo

